Post to Pdf

Stati Uniti: ancora polemiche sulnuovo missile Sentinel, costieccessivi e rischio di guerranucleare accidentaleaa

Già ai tempi dell'amministrazione Obama, gli StatiUniti si erano impegnati politicamente efinanziariamente nella modernizzazione di una dellecomponenti della "triade nucleare", cioè i missilibalistici intercontinentali (ICBM). Circa un mese fasono riusciti a fare un piccolo passo avanti: dopolunghe riflessioni, hanno trovato un nome con cuibattezzare l'LGM-35, il missile che andrà a sostituireil Minuteman III, ancora in servizio dopo cinquantaanni. Si tratta in realtà di un vero e proprio sistemamissilistico basato a terra, denominato anche Ground Based Strategic Deterrent (GBSD), chenella dottrina nucleare americana affianca i sistemi di lancio da sottomarini e gli ordigni da lanciare coibombardieri tipo il B-52 Stratofortress. La nuovaarma dovrebbe entrare in funzione nel 2029 e sichiamerà Sentinel. Il nome è stato scelto dalla Air Force in base alla riflessione sulla concezione di"deterrenza strategica" propria degli Stati Uniti:come spiega Frank Kendall, Segretariodell'Aeronautica Militare, col termine "sentinel" sivuole ricordare al pubblico americano l'opera divigilanza che le Forze aeree svolgono da decenni inmaniera silenziosa e responsabile. Determinarel'appellativo popolare da dare all'LGM-35 è stato unprocedimento somigliante più a un'analisi dimarketing fatta da pubblicitari che alla scelta dimilitari: d'altronde, i contribuenti vanno convintianche in modo inconscio che sia giusto usare ilbudget statale per un missile da centinaia di miliardidi dollari. Come spiega lo storico militare Don Koser,tra i fattori considerati per valutare il nome migliorevi erano anche la semplicità e il grado diriconoscimento e di apprezzamento da parte delpubblico. Così, passata l'epoca dei mitologici Titan e Atlas e dei nomi dal richiamo coloniale come Minuteman (il titolo dei membri della milizia durantela Guerra d'indipendenza), oggi la Air Force volevaindividuare una parola che fosse più facilmente" comprensibile" agli americani. È d'accordo Tom Karako del Center for Strategic and International Studies di Washington, per il quale la metafora dellasentinella che monta la guardia si adatta benissimo alla visione del cittadino medio. Karako aveva già scritto della necessità di ridenominare gli armamenti americani: acrononimi e cifre vanno bene solo per certi armamenti, mentre gli strumenti di deterrenza, il fondamento della sicurezza nazionale degli Stati Uniti, meritano un nome adeguato, che evochi la storia, l'onore e il rapporto con il passato.

E convincere i contribuenti dell'opportunità di spendere miliardi per molti anni a venire non deve essere semplice, posto che anche a livello politico non tutti sono concordi sull'effettiva necessità di questo passo. Dal canto suo, la Air Force sostiene che creare un nuovo sistema sia meno oneroso che mantenere in servizio i missili intercontinentali attuali; ribadisce il concetto il Dipartimento della Difesa, che stima tale risparmio in 38 miliardi di dollari e ritiene il Sentinel indispensabile per avere la capacità di deterrenza richiesta dal confronto con Cina e Russia, oltre che per mantenere la stabilità a livello globale. I critici dicono, al contrario, che il Sentinel aumenterà i rischi di un conflitto con le altre superpotenze e che è inefficiente e sproporzionato rispetto alla sua funzione di deterrenza. Ma il vero problema resta il costo: anche fra gli stessi Democratici vi sono gli scettici che hanno cercato di far togliere i fondi o di far approvare ulteriori studi di fattibilità prima di impegnare lo Stato in spese di tali dimensioni. Le prime voci critiche, riguardanti l'opportunità di tenere vita il concetto stesso di ICBM, erano arrivate già nel 2016 e tuttora vengono riprese e citate dagli esperti. La rivista on-line "Defense One", specializzata in questioni militari americane, riporta le parole di William Perry, Segretario della Difesa dal 1994 al 1997 per l'amministrazione Clinton: a dover essere ritirati sarebbero gli ICBM nel loro complesso, sia per i costi esorbitanti sia per la pericolosità insita nella loro natura, che può dare luogo a una guerra nucleare accidentale. I missili intercontinentali sarebbero infatti "alcune fra le armi più pericolose del mondo":spiega Perry che nel caso in cui i sensori indichino che missili nemici stanno volando verso il territoriodegli Stati Uniti, il Presidente dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di lanciare gli ICBM primache i missili nemici li possano distruggere – ma una volta lanciati, è impossibile annullare la missione.
Il Presidente avrebbe meno di 30 minuti per prendere quella terribile decisione. E non è una questione accademica. Mentre la probabilità di un lancio accidentale è bassa, gli errori umani e quelli tecnici capitano , dice Perry, che afferma di aver sperimentato egli stesso il brivido di un falso allarme 40 anni orsono, quando era Sottosegretario alla Difesa per la progettazione e la ricerca. Una notte venne svegliato per

Developer By Post to Pdf